



**Dichiarazione sulle tematiche controverse di B Lab -  
Aziende del settore carcerario  
Aggiornamento di aprile 2021**

**L'approccio di B Lab alle tematiche controverse e la certificazione B Corp**

In quanto aziende a scopo di lucro che soddisfano gli standard più rigorosi di performance sociali e ambientali generali, responsabilità e trasparenza, le B Corp Certificate sono leader nel movimento per utilizzare il business come una forza per il bene.

Che sia attraverso le informazioni fornite dalle aziende nel [Disclosure Questionnaire](#), per un problema sollevato da una terza parte attraverso il processo formale di B Lab [Complaints Process](#), o per il discorso pubblico sui requisiti e gli standard per la certificazione B Corp, regolarmente sorgono domande difficili e complesse su come questioni controverse nel mondo degli affari dovrebbero influenzare o no l'idoneità delle aziende alla certificazione B Corp. I giudizi su queste questioni vengono quindi determinati dallo [Standards Advisory Council](#) indipendente di B Lab come parte di un processo di revisione delle disclosure.

Il Disclosure Questionnaire di B Lab costituisce la base del processo di revisione delle disclosure, che copre settori, pratiche, risultati e sanzioni sensibili e si basa su screening e standard di terze parti come l'IFC Excluded Industries List e le Convenzioni dell'OIL (International Labor Organization Conventions). Riconoscendo in primo luogo che qualsiasi elenco di questioni sensibili potrebbe sempre risultare incompleto, B Lab si riserva anche il diritto di condurre revisioni simili a questa su questioni che non sono attualmente presenti nel Disclosure Questionnaire, e che rappresentano oggetto di preoccupazioni concrete per gli stakeholder e una potenziale violazione della Dichiarazione di interdipendenza del movimento B Corp.

Quando sorgono nuovi settori o tematiche per cui non sia già stato sviluppato un modello decisionale, B Lab conduce ricerche al fine di guidare la decisione dello Standards Advisory Council. La ricerca si basa su fonti secondarie compilate dallo staff di B Lab, con l'intento generale di identificare e comprendere le diverse preoccupazioni relative al settore o alla tematica e le diverse prospettive degli stakeholder. Ciò comprende una rassegna stampa relativa al settore e al suo impatto, se e come il problema è coperto da standard, da politiche pubbliche esistenti e da raccomandazioni da parte delle istituzioni pubbliche, organizzazioni senza scopo di lucro e altri esperti, così come esempi - potenzialmente sia buoni che cattivi - di attori facenti parte dello stesso settore, interviste con stakeholder esperti e altri commenti e prospettive pubbliche. Questo contenuto viene a sua volta utilizzato per sviluppare la struttura per la revisione dello Standards Advisory Council e determina i tipi di domande a cui le singole aziende saranno tenute a rispondere come parte del loro processo di revisione.

In particolare quando si tratta di settori controversi, esiste una sana e naturale tensione tra l'inclinazione a escludere tutte le aziende di quei settori dall'idoneità per la certificazione B Corp

e la necessità di una *leadership* che abbia il potenziale per trasformare la cultura, il comportamento e l'impatto di tali settori. Sebbene B Lab e il suo [Standards Advisory Council](#) abbiano il potere di determinare che un settore nel suo insieme non è idoneo per la certificazione a causa degli impatti o delle pratiche negative, riconoscono anche che è proprio in settori controversi che potrebbe essere significativo per le aziende gestire i propri impatti negativi o controversi. In queste circostanze, potrebbe essere maggiore la necessità di distinguere tra attori buoni e cattivi, nonché tra performance buone e migliori, utilizzando standard rigorosi di performance sociali e ambientali verificati, responsabilità legale e trasparenza pubblica. Tutti gli stakeholder sono tutelati dall'esistenza di standard credibili e trasparenti che facilitano il miglioramento delle decisioni politiche, di investimento, di acquisto e di occupazione.

Oltre a riconoscere che esistono molte prospettive diverse e ragionevoli su ciò che contribuisce a una prosperità condivisa e duratura per tutti, B Lab e il suo Standards Advisory Council prenderanno decisioni in merito all'idoneità per la certificazione B Corp e, se ammissibile, richiederanno alle aziende facenti parte di settori controversi, con politiche controverse o impegnate in pratiche controverse, di essere trasparenti sulle loro pratiche e sul modo in cui lavorano per gestire e mitigare le tematiche problematiche. B Lab inoltre documenterà e condividerà pubblicamente queste posizioni al fine di consentire a tutti gli stakeholder, compresi cittadini e responsabili politici, di esprimere i propri giudizi sulle prestazioni delle aziende, nonché di stimolare ulteriori discussioni pubbliche ponderate e costruttive su tematiche importanti. Dichiarazioni e framework B Lab esistenti su tematiche controverse sono disponibili [qui](#).

Questi framework, come gli standard di B Lab in generale, sono in continuo sviluppo e ci impegniamo costantemente per migliorarli. B Lab accoglie prospettive diverse mentre continua a perfezionare i propri punti di vista e, si spera, a contribuire a una discussione costruttiva sul ruolo delle aziende nella società.

Indipendentemente dall'idoneità per la certificazione B Corp, tutte le aziende di qualsiasi settore sono in grado di utilizzare il [B Impact Assessment](#) come strumento di gestione dell'impatto interno, per valutare e migliorare le proprie pratiche in generale e/o adottare una struttura legale di governance degli stakeholder (come la [società benefit](#)) adeguato all'attuale struttura societaria e giurisdizione dell'azienda.

In caso di domande o commenti sull'approccio di B Lab alle tematiche trattate qui di seguito, inviare un'email al team Standards Management di B Lab all'indirizzo [standardsmanagement@bcorporation.net](mailto:standardsmanagement@bcorporation.net).

## **Aziende del settore carcerario e la certificazione B Corp**

In particolare negli Stati Uniti, la crescita del numero di persone attualmente incarcerate o detenute, le preoccupazioni per l'oppressione istituzionalizzata nel sistema giudiziario, gli alti tassi di recidiva e la privatizzazione delle strutture carcerarie, hanno creato una grande controversia intorno all'industria carceraria e a coloro che, direttamente o indirettamente, la supportano o ne traggono profitto.

In risposta all'interesse per la Certificazione B Corporation da parte delle aziende coinvolte nel settore carcerario, B Lab, il suo [Standards Advisory Council](#) indipendente e il Consiglio di amministrazione hanno preso le seguenti decisioni in merito all'idoneità di tali aziende alla Certificazione B Corp:

*Per le società che gestiscono carceri (aggiornato ad aprile 2021):*

Le aziende che sono direttamente impegnate nella gestione delle carceri o dei centri di detenzione non sono ammissibili alla Certificazione B Corp, sulla base del fatto che i problemi e i rischi negativi che sono prevalenti all'interno di un sistema carcerario non possono essere risolti esclusivamente dalle azioni di aziende private, né è possibile valutare sufficientemente le prestazioni complessive di un'azienda all'interno di tali sistemi. È necessario un cambiamento sistemico più ampio per affrontare il modo in cui i detenuti sono visti e trattati nella società prima, durante e dopo l'incarcerazione e compiere sforzi concreti per affrontare i problemi della povertà intergenerazionale, della disuguaglianza e della disponibilità e qualità dei servizi di assistenza sociale. Poiché questi problemi esulano dall'ambito di controllo delle singole aziende private, nessun operatore penitenziario è idoneo alla Certificazione B Corp fino a quando non potrà essere dimostrato che tali operatori esistono e contribuiscono a un sistema carcerario che affronti quanto sopra e fornisca le risorse necessarie ai detenuti.

*Per le aziende che prestano servizi o supportano le carceri, comprese quelle che utilizzano il lavoro carcerario, negli Stati Uniti (aggiornato a giugno 2019):*

Le aziende sono sottoposte a una moratoria per la certificazione fino alla conclusione di un processo di coinvolgimento di stakeholder esperti per determinare se possono essere

idonee alla certificazione e, in caso affermativo, quali pratiche di gestione devono essere messe in atto.

*Per aziende che prestano servizi o supportano carceri al di fuori degli Stati Uniti:*

*Per aziende che prestano servizi o supportano carceri:* Le aziende il cui business model prevede la prestazione di servizi o supporto indiretti a carceri o centri di detenzione (ad esempio fornendo cibo, abbigliamento o attrezzature per operatori carcerari o individui detenuti) possono essere idonee alla certificazione B Corp dopo aver superato un'ulteriore revisione da parte dello Standards Advisory Council di B Lab (descritta di seguito) e, come minimo, una disclosure sul profilo pubblico della B Corp che delinei i modi specifici in cui l'azienda risponde e mitiga le preoccupazioni materiali relative al settore tra quelle descritte di seguito, in particolare su come può contribuire a mitigare l'incarcerazione di massa.

Se l'azienda non contribuisce a mitigare sufficientemente queste preoccupazioni come stabilito dallo Standards Advisory Council, l'azienda non sarà idonea alla Certificazione.

*Per le aziende che utilizzano il lavoro carcerario al di fuori degli Stati Uniti:*

Le aziende che utilizzano il lavoro carcerario sono tenute a rispettare le [linee guida fornite dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro \(ILO\)](#) al fine di garantire che tale lavoro tuteli i diritti dei lavoratori, sia nel loro interesse e non rappresenti uno sfruttamento. Sono inoltre tenute a fare una disclosure sull'uso del lavoro carcerario sul proprio profilo pubblico di B Corp.<sup>1</sup> La guida dell'ILO include i seguenti requisiti:

- Ogni lavoratore riceve e firma un modulo di consenso standard dall'azienda manifestando la propria intenzione di lavorare. Il modulo definisce la retribuzione e le condizioni di lavoro.
- Le condizioni di lavoro offerte dall'azienda sono simili a quelle per il lavoro fuori dal carcere, vale a dire:
  - I salari sono paragonabili a quelli dei lavoratori liberi con competenze ed esperienza simili nel settore o nell'occupazione in questione, tenendo conto di fattori quali i livelli di produttività e gli eventuali costi che l'azienda sostiene per la supervisione della sicurezza carceraria dei lavoratori.
  - I salari sono pagati direttamente ai lavoratori. I lavoratori ricevono buste paga chiare e dettagliate che mostrano le ore lavorate, le retribuzioni

---

<sup>1</sup>Questo documento e i seguenti contenuti sono particolarmente focalizzati sulle questioni relative al servizio o alla gestione delle carceri e dei centri di detenzione stessi, piuttosto che sull'uso del lavoro carcerario, una pratica più comune di quanto ci si potrebbe aspettare. Sebbene interconnesso, l'uso del lavoro carcerario avviene in tutti i settori ed è quindi valutato come una pratica lavorativa (e una questione di diritti dei lavoratori), piuttosto che come un settore stesso di attività.

- percepito e le eventuali detrazioni autorizzate dalla legge per vitto e alloggio.
- L'orario di lavoro giornaliero è a norma di legge.
  - Le misure di sicurezza e salute rispettano la legge.
  - I lavoratori sono inclusi nel regime previdenziale per infortuni e copertura sanitaria.
  - I lavoratori ottengono vantaggi come l'apprendimento di nuove competenze e l'opportunità di lavorare in modo cooperativo in un ambiente controllato, che consente loro di sviluppare competenze di lavoro in squadra.
  - I lavoratori hanno la possibilità di continuare un lavoro dello stesso tipo quando finiscono di scontare la pena.
  - I lavoratori possono revocare il proprio consenso in qualsiasi momento e sono soggetti solo a requisiti di preavviso ragionevoli.

Riconoscendo la gravità dell'incarcerazione di massa negli Stati Uniti e i suoi legami con il razzismo sistemico, la moratoria sulla certificazione è stata posta specificamente sulle aziende degli Stati Uniti mentre viene rivalutata la posizione complessiva di B Lab sull'industria carceraria. Per tutte le altre aziende, si applica la precedente dichiarazione di B Lab sul settore, ma può essere rivista in base al processo di coinvolgimento degli stakeholder di cui sopra.

### **Problematiche del settore carcerario:**

L'incarcerazione di massa, in particolare negli Stati Uniti, è un problema sociale significativo. Gli Stati Uniti hanno un tasso di incarcerazione più alto rispetto a tutti gli altri paesi, con oltre 2,2 milioni di persone che attualmente occupano carceri e centri di detenzione. Questo numero rappresenta un aumento del 500% negli ultimi quarant'anni, fatto che si spiega principalmente con i cambiamenti nella legge e nella politica di condanna piuttosto che con gli aumenti nei tassi di criminalità stessi. Inoltre, mentre le persone di colore rappresentano solo il 37% della popolazione totale degli Stati Uniti, sono il 67% dei prigionieri, con gli uomini neri che hanno un tasso di incarcerazione più di cinque volte maggiore rispetto agli uomini bianchi.

In linea con il processo di revisione della disclosure sopra descritto, B Lab ha condotto una ricerca sui problemi e sugli impatti del settore carcerario al fine di dare fondamento alla decisione dello Standards Advisory Council. Tenendo presente la questione dell'incarcerazione di massa, B Lab può riassumere al meglio le preoccupazioni relative al coinvolgimento delle aziende a scopo di lucro nell'industria carceraria (e nell'incarcerazione di massa) come segue:

*Privatizzazione e profitto.* Sistematicamente, i critici puntano il dito contro la crescente tendenza alla privatizzazione dell'industria carceraria, nonché contro specifiche strutture di incentivazione che sono progettate per avvantaggiare, e persino promuovere, l'incarcerazione di

massa. Un esempio potrebbero essere i contratti per cui le carceri vengono pagate di più se ci sono letti vuoti, incentivando i governi a mandare più persone in prigione per risparmiare denaro. Più in generale, vi sono preoccupazioni generali sul fatto che le aziende che forniscono le carceri in modo intrinseco (e ingiustamente) beneficino della crescita della popolazione carceraria, rendendole complici dei problemi dell'incarcerazione di massa.

*Azioni di lobby / Conflitti di interesse.* Più specificamente, il potenziale per le aziende a scopo di lucro di trarre profitto dall'incarcerazione di massa porta a preoccupazioni circa l'influenza politica di tali aziende. Riconoscendo che traggono profitto quando la popolazione carceraria è maggiore, possono attivamente impedire tentativi di riforma delle politiche per ridurre la popolazione carceraria totale (anche se ciò potrebbe essere nell'interesse di milioni di cittadini e della società), così come promuovere attivamente candidati e politiche che aumentino la popolazione carceraria, influenzando il processo politico a proprio vantaggio.

*Sicurezza, qualità e prezzo del prodotto.* Se contiamo sia le carceri private stesse che le aziende che le forniscono, ci sono anche preoccupazioni per la qualità dei prodotti e servizi, la sicurezza e la capacità/intenzione di infliggere danni, così come il rischio di sfruttamento sui prezzi. Le aziende potrebbero sfruttare l'opportunità di fornire prodotti di qualità inferiore o più costosi a un pubblico letteralmente "prigioniero" di persone incarcerate o detenute (ad es. preoccupazioni per la sicurezza alimentare e la qualità e i servizi di telecomunicazione che hanno un prezzo significativamente più alto per i detenuti rispetto al mercato in generale).

### **Problematiche specifiche e contesto relativi alle operazioni carcerarie**

Storicamente gestite esclusivamente dallo Stato, le carceri sono una componente fondamentale del sistema giudiziario dei paesi e sono state progettate in conformità con l'approccio generale alla detenzione, sia essa incentrata sulla riforma e sulla riabilitazione, sia sull'atto di punizione e deterrenza. In entrambi i casi, il ruolo dell'alloggio e della gestione degli individui che sono stati privati della libertà, che sono intrinsecamente vulnerabili a causa della loro incarcerazione e probabilmente provengono da popolazioni emarginate e da circostanze difficili, pone intrinseci rischi di impatto negativo su tali individui. La popolazione carceraria riflette i più ampi problemi sociali che un paese sta affrontando, come la povertà intergenerazionale, il razzismo sistemico così come la mancanza di istruzione e di altri servizi sociali.

La gestione dei servizi penitenziari è un compito complesso che richiede molti livelli di responsabilità, tra cui condizioni di vita umane, servizi di riabilitazione e mantenimento della sicurezza.<sup>2</sup> La qualità delle condizioni carcerarie comporta un ampio spettro e varierà sostanzialmente in base al paese, al tipo di carcere e al singolo carcere. Sebbene esistano framework e trattati globali come le Regole minime standard delle Nazioni Unite per il trattamento dei prigionieri ([Regole Nelson Mandela](#)), che promuovono condizioni umane per i prigionieri, e il Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura

---

<sup>2</sup> <https://papers.tinbergen.nl/17023.pdf>

(OPCAT) per prevenire punizioni crudeli e degradanti, questi servono più come linee guida e non è chiaro se l'applicazione e il rispetto di questi trattati possano essere assicurati a livello globale. Pertanto, valutare la qualità complessiva di un carcere è impegnativo, in particolare a livello globale.

Emerse per la prima volta negli anni '80 negli Stati Uniti, le carceri private furono presentate come una soluzione ai crescenti costi che le carceri pubbliche gestite dal governo stavano affrontando, come outsourcing ad aziende private che potevano offrire misure di riduzione dei costi e pratiche innovative. Da un lato, le carceri private generalmente operano in edifici più nuovi, abbracciano la tecnologia e la digitalizzazione attuale e mantengono più personale a livello senior poiché il personale ad alte prestazioni all'interno del sistema pubblico viene spesso trasferito ad altre istituzioni per implementare miglioramenti. D'altro canto, gli incentivi sui prezzi per le carceri private hanno sollevato preoccupazioni in merito alla loro trasparenza e qualità. Negli Stati Uniti, le carceri private, a differenza delle carceri pubbliche, non sono tenute a rendere pubbliche le proprie spese e spesso sono precluse al controllo pubblico a causa di clausole di riservatezza.<sup>3</sup> Ciò significa che non devono rendere pubbliche questioni relative a pratiche e costi come sovraffollamento, violazioni della sicurezza e spese relative ai servizi per assicurare la qualità di vita dei prigionieri come cibo, formazione e servizi sanitari e di riabilitazione. I critici rilevano che la privatizzazione mette il guadagno finanziario al di sopra dell'interesse pubblico di sicurezza e di riabilitazione dei prigionieri, fatto che, se combinato a un obbligo di trasparenza limitato, può esacerbare gli elementi peggiori del sistema carcerario.<sup>4</sup>

Alcuni studi, incluso uno studio in Inghilterra e Galles, hanno anche dimostrato che le carceri private hanno livelli di violenza sproporzionatamente elevati.<sup>5</sup> Ciò è stato attribuito a diversi fattori, che spesso possono essere al di fuori del controllo dell'azienda, come la maggiore probabilità di ospitare detenuti in attesa di giudizio o recentemente condannati e in attesa di trasferimento, il che rende questi individui più a rischio di comportamenti violenti. Ulteriori studi hanno dimostrato che gli agenti penitenziari nelle carceri private sono spesso inesperti, portando ad accuse che i detenuti nelle carceri private abbiano un controllo maggiore sugli agenti penitenziari, aumentando la disponibilità di droghe e i livelli di violenza.<sup>6</sup>

Come accennato in precedenza, la qualità delle carceri varia in base al paese e al tipo stesso di carcere, e quindi vi è una variazione della qualità anche tra le carceri sia private che pubbliche. Valutare tale qualità, tuttavia, rimane una sfida, in quanto entrambi operano inevitabilmente in un sistema molto più ampio e le condizioni non sono sempre sotto il controllo del carcere stesso. Nel caso delle carceri private, tuttavia, c'è anche la questione inerente all'etica e

---

<sup>3</sup>[https://www.researchgate.net/publication/269576672\\_The\\_Privatization\\_of\\_Prisons\\_and\\_its\\_Impact\\_on\\_Transparency\\_and\\_Accountability\\_in\\_Relation\\_to\\_Maladministration](https://www.researchgate.net/publication/269576672_The_Privatization_of_Prisons_and_its_Impact_on_Transparency_and_Accountability_in_Relation_to_Maladministration)

<sup>4</sup>[https://www.researchgate.net/publication/269576672\\_The\\_Privatization\\_of\\_Prisons\\_and\\_its\\_Impact\\_on\\_Transparency\\_and\\_Accountability\\_in\\_Relation\\_to\\_Maladministration](https://www.researchgate.net/publication/269576672_The_Privatization_of_Prisons_and_its_Impact_on_Transparency_and_Accountability_in_Relation_to_Maladministration)

<sup>5</sup><https://www.theguardian.com/society/2019/may/13/private-jails-more-violent-than-public-prisons-england-wales-data-analysis>

<sup>6</sup><https://www.prisonlegalnews.org/news/2018/may/8/major-wage-ratio-gap-between-executives-employees-private-prisons/>

all'impatto del fatto che le società private svolgano un ruolo così diretto nell'incarcerazione degli individui, la capacità di trarne profitto e i rischi intrinseci di impatto negativo che queste aziende assumono quando svolgono un ruolo del genere.<sup>7,8</sup> Mentre tali preoccupazioni sono più prevalenti per gli operatori delle carceri private e per il complesso industriale carcerario più in generale, vale anche la pena riconoscere che vi sono crescenti interrogativi sul sistema giudiziario nazionale e sul ruolo delle carceri in generale, con alcuni critici che si chiedono addirittura se la reclusione sia la soluzione migliore per i criminali condannati.<sup>9</sup> Tali prospettive "abolizioniste" sostengono che il sistema carcerario è di per sé intrinsecamente problematico e caratterizzato da sfruttamento, e non riesce a raggiungere quello che dovrebbe essere il suo obiettivo finale, ossia riabilitare gli individui e sostenere una società fiorente.

Esistono anche modelli esistenti di sistemi carcerari di buona pratica, in particolare il "modello nordico", dove attualmente non esistono carceri gestite da privati. La posizione della Norvegia è che i prigionieri dovrebbero mantenere gli stessi diritti che avevano come cittadini liberi e che perdere la propria libertà è una punizione sufficiente. L'obiettivo della nazione è riabilitare i prigionieri affinché diventino "vicini migliori".<sup>10</sup> I detenuti trascorrono la maggior parte della giornata fuori dalle loro celle impegnandosi in programmi di lavoro o in terapie domiciliari e sono incoraggiati a trascorrere del tempo con la famiglia, che è considerata una parte fondamentale del processo di riabilitazione.<sup>11</sup> Gli agenti penitenziari seguono corsi di formazione di 3 o 4 anni, che comprendono lo studio di leggi, negoziazione, inglese, etica e criminologia. Oltre a garantire la sicurezza, gli agenti penitenziari hanno un ruolo chiave nel processo di riabilitazione e sono incoraggiati a stringere amicizie con i detenuti e a partecipare ad attività insieme a loro. Oltre alla dignità intrinseca e all'impatto che un tale approccio crea sui detenuti, la Norvegia ha ridotto il tasso di recidiva dal 70% al 20% in vent'anni.

Per questi motivi è stato riconosciuto che i problemi e i rischi negativi che sono prevalenti all'interno di un sistema carcerario non possono essere risolti esclusivamente dalle azioni di aziende private, né è possibile valutare sufficientemente le prestazioni complessive di un'azienda all'interno di tali sistemi. È necessario un cambiamento sistemico più ampio per affrontare il modo in cui i detenuti sono visti e trattati nella società prima, durante e dopo l'incarcerazione e compiere sforzi concreti per affrontare i problemi della povertà intergenerazionale, della disuguaglianza e della disponibilità e qualità dei servizi di assistenza sociale.

### **Revisione e disclosure del Standards Advisory Council:**

---

<sup>7</sup> <https://www.ft.com/content/6184ddb4-57c2-11e9-8b71-f5b0066105fe>

<sup>8</sup> <https://www.theguardian.com/commentisfree/2019/may/13/the-guardian-view-on-private-jails-flaws-in-the-system>

<sup>9</sup> <https://www.aclu.org/blog/smart-justice/fight-against-mass-incarceration-goes-global>

<sup>10</sup> <https://www.bbc.com/news/stories-48885846>

<sup>11</sup> <https://www.economist.com/britain/2019/08/03/what-britains-private-prisons-can-teach-public-ones>

Per le aziende che possono essere idonee alla certificazione B Corp in base al quadro condiviso sopra (aziende al di fuori degli Stati Uniti che possono servire, supportare o utilizzare il lavoro carcerario), sarà richiesto di inviare informazioni su come stanno affrontando le tematiche sopra citate, comprese le loro pratiche di lobbying e qualsiasi affiliazione di settore, e saranno inoltre sottoposte a un controllo dei precedenti.

Queste informazioni verranno quindi riviste dallo Standards Advisory Council per determinare se l'azienda sta mitigando sufficientemente gli impatti negativi delle tematiche evidenziate sopra, affrontando in modo proattivo le sfide del settore. Ciò includerà, almeno, una valutazione sulle seguenti questioni:

1. L'azienda ha manifestato la sua posizione pubblica contro l'incarcerazione di massa e altre questioni materiali legate all'industria carceraria?
2. L'azienda cerca in modo proattivo modi per ridurre la dipendenza dall'incarcerazione trovando ulteriori opportunità di business o innovazioni?
3. In che misura l'azienda affronta le preoccupazioni dell'incarcerazione di massa e dell'industria carceraria in altri aspetti delle sue operazioni, inclusi i suoi sforzi di beneficenza, le pratiche di assunzione, i controlli sui clienti, ecc.?
4. L'azienda si impegna in attività di sostegno politico o lobbying che possono sostenere l'incarcerazione di massa o impedire tentativi di riforma per ridurre l'incarcerazione di massa?
5. Ci sono problemi legati alla sicurezza e/o di qualità sui prodotti o servizi, o sono questi progettati, anche potenzialmente, per infliggere danni a detenuti o altri individui?
6. I prodotti, i prezzi, i contratti o altri metodi di vendita dell'azienda creano conflitti di interesse per quanto riguarda l'incarcerazione di massa o sfruttano o danneggiano ingiustamente le persone attualmente incarcerate?

Le aziende che non hanno gestito sufficientemente questi problemi secondo il parere dello Standards Advisory Council non potranno beneficiare della certificazione B Corp. Quelle aziende che, a giudizio dello Standards Advisory Council, stanno mitigando attivamente le preoccupazioni del settore e affrontando questioni come l'incarcerazione di massa, avranno diritto alla certificazione B Corp e saranno tenute a divulgare le loro pratiche di gestione specifiche del settore sulla loro Pagina del profilo B Corp.

Questa divulgazione ha lo scopo di riconoscere che alcune persone possono non essere d'accordo con la posizione delineata dallo Standards Advisory Council e dovrebbero avere le informazioni pertinenti per esprimere il proprio giudizio in merito alle prestazioni sociali e ambientali dell'azienda.

\*\*\*\*\*

Questa dichiarazione è in vigore dall'aprile 2021 fino alla ricezione dei risultati del processo di coinvolgimento degli stakeholder esperti e il giudizio finale del Standards Advisory Council e del

Consiglio di amministrazione sulle aziende che forniscono o supportano le carceri, comprese quelle che utilizzano il lavoro carcerario. Questi risultati dovrebbero essere finalizzati nel 2021. In seguito alla rivalutazione della posizione sopra menzionata, anche i requisiti di certificazione per le aziende al di fuori degli Stati Uniti potrebbero essere modificati.

In preparazione alle future revisioni da parte dello Standards Advisory Council su questo problema e al miglioramento continuo dei propri standard da parte di B Lab, si può inviare feedback o domande allo Standards Management di B Lab all'indirizzo [standardsmanagement@bcorporation.net](mailto:standardsmanagement@bcorporation.net).